

ma soprattutto come cittadini consapevoli, siamo certamente i primi a riconoscere che è giusto promuovere fonti alternative per la produzione di energia e investire in innovazioni tecnologiche sostenibili, ma questo a nostro giudizio non può avvenire a discapito della produzione alimentare. Con il rischio oltretutto di andare in controtendenza rispetto agli obiettivi 2 e 12 dell'Agenda 2030. C'è infatti un bisogno sempre maggiore – oggi, ma appunto lo sarà ancor più in futuro – di garantire cibo per tutti, di garantire inoltre che sia sano, tracciabile e sostenibile.

Dobbiamo quindi partire da questa situazione di fatto. Con una popolazione mondiale in costante aumento, la disponibilità di terreno coltivabile diventa per noi un fattore essenziale per vincere la grande sfida che dovremo affrontare tutti noi come produttori. Anche perché ci viene chiesto – e noi stessi siamo in prima linea su questo fronte – di implementare sistemi di produzione nuovi e sostenibili, in grado di ridurre sprechi e inefficienze e di evitare l'impoverimento e lo sfruttamento eccessivo dei terreni. È chiaro quindi che da questo punto di vista la disponibilità di terreno da utilizzare a fini agricoli è assolutamente fondamentale. Viviamo oltretutto in un momento in cui il cambiamento climatico influisce molto sulla produzione, con stagioni ormai imprevedibili.

La possibilità che vengano sfruttati dei terreni a vocazione agricola per altri scopi potrebbe poi impedire alle nuove generazioni di affacciarsi a questo settore e di investire tempo ed energie nell'agricoltura. Negli ultimi anni sono infatti molti i giovani che hanno deciso di lavorare nel nostro campo.

Per concludere, vorrei ricordare che le aziende agricole – e in particolar modo quelle condotte da giovani – sono oggi più che mai attente alla sostenibilità, al territorio e alla tutela della biodiversità degli ecosistemi: difendere la disponibilità di terreno agricolo sta quindi alla base della possibilità di continuare a fare il nostro lavoro.

Elia Bidut

Membro del consiglio direttivo del think tank Tortuga

Tortuga, con base a Milano, è il primo think tank in Italia di giovani professionisti e studenti di economia e scienze sociali composto interamente da under 30. Siamo tutti giovani volontari e il nostro obiettivo è quello di offrire un supporto

a *policy makers* (o comunque a persone che facilitano il processo legislativo) e ad aziende con lo scopo di migliorare la qualità delle politiche pubbliche in Italia.

All'interno di questo grande contenitore che è Tortuga ci sono varie sensibilità e varie tematiche prioritarie, anche se, essendo noi tutti giovani, la questione giovanile è quella che sicuramente ci sta più a cuore. Per il fatto poi che la condizione dei giovani è una condizione complessa nella realtà italiana è naturale che si creino delle connessioni tra argomenti, che vanno dall'istruzione all'equità intergenerazionale, alle politiche ambientali. Si tratta di tematiche che hanno delle strettissime relazioni con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e quindi con questo webinar dove siamo chiamati a raccontare le nostre azioni concrete.

Raccontare le azioni concrete di Tortuga richiederebbe però molto tempo – perché ci sono varie linee tematiche sulle quali siamo attivi – e per avere uno sguardo d'insieme sulle nostre attività rimando quindi al nostro sito.

Qui avevo piacere di lasciare due piccole testimonianze.

La prima riguarda un tema che durante la pandemia ha toccato tutti i giovani, ovvero quello dell'istruzione, che è intrinsecamente legato all'SDG 4. Le restrizioni dovute al Covid hanno infatti alterato le modalità della didattica, per i più piccoli come per i più grandi, accumulando quindi per la prima volta la scuola materna all'università. Ci sono state però delle fortissime differenze in termini di qualità della didattica e poi anche di esiti della didattica, ovvero di quanto gli studenti sono riuscite a imparare.

In merito a questo tema la nostra azione concreta è stata quella – subito dopo l'inizio della pandemia – di lanciare una campagna di raccolta dati grazie a una *partnership* con una società demoscopica che ci ha permesso di capire quanto l'impatto del Covid abbia alterato la capacità degli studenti di raggiungere il proprio obiettivo, ovvero quello di apprendere. I risultati emersi da questa raccolta dati – effettuata a livello nazionale – ci dicono che il Covid ha acuito quelle che sono le diversità già presenti, sia a livello reddituale (sono stati i figli delle famiglie più povere a risentirne maggiormente), che a livello territoriale (al Nord l'impatto è stato più contenuto rispetto al Sud).

Questa è stata una prima azione concreta grazie alla quale abbiamo voluto, da una parte, portare avanti una campagna di sensibilizzazione su questo problema e, dall'altra, operare concretamente attraverso iniziative legislative o il supporto ai *policy makers*.

La seconda azione concreta riguarda la sfida ambientale. Uno dei temi su cui abbiamo più riflettuto quest'anno è stato quello dello stato della qualità della vita

nelle città, in particolare della qualità dell'aria, una questione che si ricollega poi a quelle del verde cittadino e delle emissioni.

L'azione concreta che intendiamo portare avanti riguarda la *compensation*, cioè agire nella direzione di aumentare il numero di alberi e tutto ciò che costituisce il verde pubblico per tentare di «compensare» le emissioni che vengono costantemente prodotte soprattutto dai sistemi di riscaldamento e dai sistemi di mobilità.

Le soluzioni possono essere molteplici, e vanno dall'urbanistica alla mobilità sostenibile. Come collettivo abbiamo aperto una progettualità all'interno del think tank per riuscire a trovare dei finanziamenti al fine di rendere la nostra attività *carbon free* – in quanto tutti noi utilizziamo mail e servizi digitali che producono comunque emissioni –, con successive donazioni a società o a iniziative che adottano questo genere di *setting*.

Massimo Moltoni

Orizzonte Politici

Orizzonti Politici è un'associazione che tratta di attualità in maniera accessibile e indipendente e che cerca allo stesso tempo di avanzare delle proposte di *policy* in particolare su argomenti che riguardano le giovani generazioni.

Quest'anno abbiamo prodotto il documento «Italia a misura di Generazione Z» e la proposta che presento oggi rientra all'interno di questo report che è possibile trovare sul nostro sito.

Partiamo da due dati molto importanti. L'Italia è il secondo Paese europeo per numero di auto private ogni mille abitanti (dati Eurostat 2018) e anche nelle città dove il trasporto pubblico risulta più efficiente oltre la metà (circa il 55%) degli spostamenti avviene tramite auto private. Questo implica alti costi economici e sociali (pensiamo all'importanza e al ruolo della qualità del trasporto accessibile per quanto riguarda il mondo dell'istruzione) e ovviamente anche ambientali. La nostra proposta va quindi nella direzione di una mobilità equa e sostenibile, della riduzione delle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali, della creazione di comunità sostenibili – così come di città sostenibili – e dell'azione climatica.

In questa sede vorrei parlare della piattaforma digitale *Mas*, ovvero *mobility as a service*. Si tratta di una piattaforma che in un'unica interfaccia presenta i vari